



PROGRAMMA GOL

GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI

NOTA

N° 5/2023

L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro e la gestione delle politiche attive del lavoro e promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Commissario Straordinario: Raffaele Tangorra

ANPAL
Via Fornovo, 8
00192 Roma
www.anpal.gov.it

Il lavoro è realizzato dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica 1 - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali e dalla Struttura 3 - Ufficio di statistica e supporto metodologico.

Autrici e autori del testo. Cristina Lion (par. 2.1); Vanessa Lupo, Federico Orfei, Debora Radicchia, Emanuela Silvi, Enrico Toti (cap.1 e par. 2.2). Laura Agneni, Giovanna Linfante (Box 1).

Elaborazioni statistiche. Vanessa Lupo, Federico Orfei, Debora Radicchia, Emanuela Silvi, Enrico Toti (Capitoli 1 e 2). Vincenza Tersigni (Box 1).

Sono curatori del testo: Giovanna Linfante e Paola Stocco

I dati sono aggiornati al 31 maggio 2023, salvo diversa indicazione.
Il testo è stato chiuso il 15 giugno 2023.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2022] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>



ISSN 2724-5551

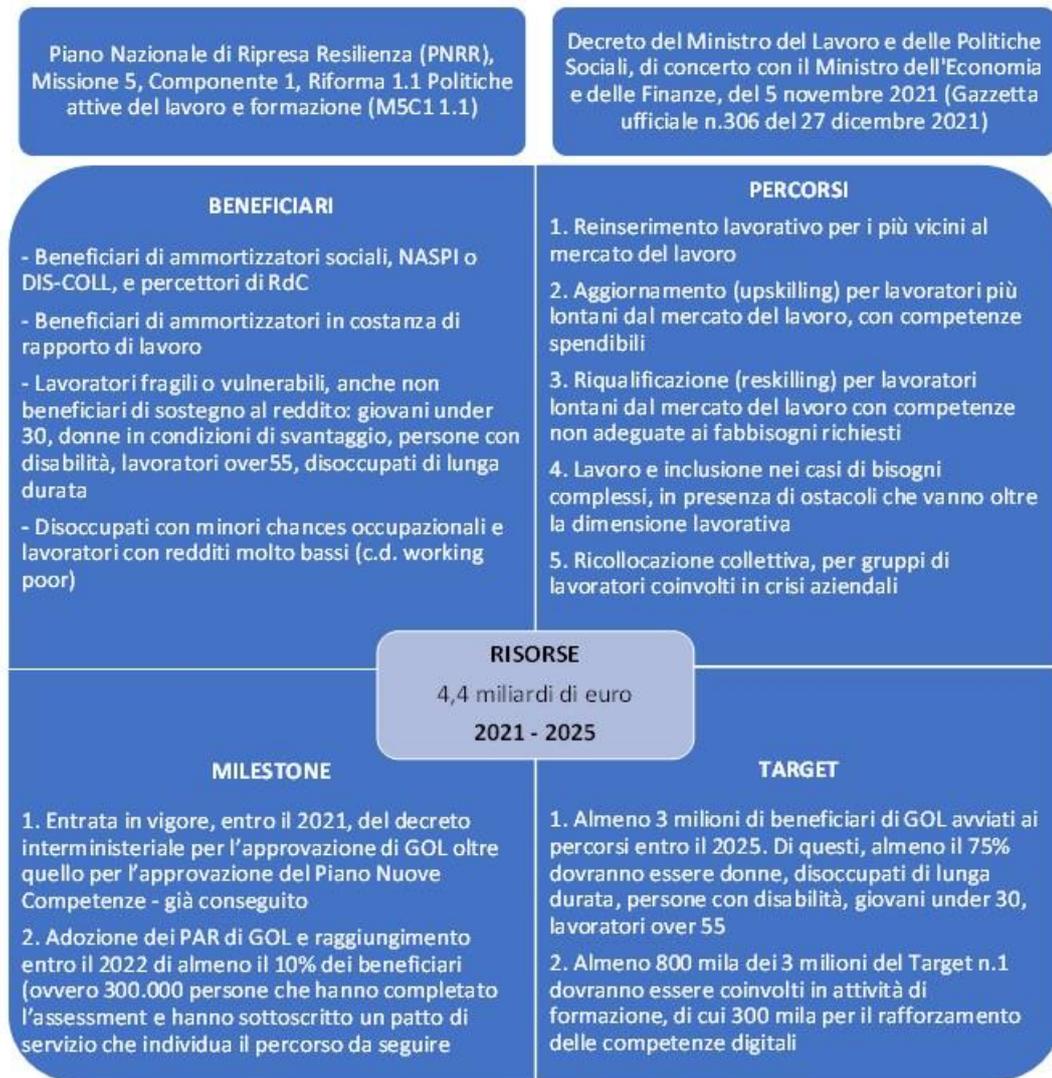
Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell'Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l'occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti, Reddito di cittadinanza, Approfondimenti Covid-19.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

Il Programma GOL: principali caratteristiche



Fonte: ANPAL

Indice

1. Ingressi in GOL e caratteristiche dei beneficiari presi in carico.....	5
1.1 Attuazione del Programma GOL: stato dell'arte al 31 maggio 2023.....	5
1.2 Caratteristiche dei beneficiari e percorsi GOL.....	7
1.3 GOL e i soggetti vulnerabili.....	13
Box 1. Approfondimento sulle competenze digitali.....	16
2. Politiche e occupazione.....	19
2.1 Beneficiari GOL con almeno una politica proposta/avviata.....	19
2.2 Inserimenti occupazionali alle dipendenze e politiche dei beneficiari presi in carico da almeno 180 giorni.....	21
Glossario, LEP e acronimi.....	27

1. Ingressi in GOL e caratteristiche dei beneficiari presi in carico

1.1 Attuazione del Programma GOL¹: stato dell'arte al 31 maggio 2023

Al 31 maggio 2023 il numero complessivo di coloro che hanno fatto accesso al sistema delle politiche attive del lavoro secondo le nuove regole del Programma GOL è di 1.239.545. Si tratta di individui che hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro e alle misure di politica attiva, si sono recati presso i Centri per l'impiego, hanno ricevuto un *assessment* quali-quantitativo, da qualificarsi quale orientamento di base ai sensi della delibera n. 5/2022 dell'ANPAL, e hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato² con l'individuazione di uno tra i quattro percorsi personalizzati previsti in GOL³.

Rispetto al mese precedente, si osserva un tasso di crescita dello stock dei presi in carico pari al 9,7%, mentre l'incidenza dei nuovi presi in carico nell'anno 2023 rispetto allo stock totale sale al 42,9% (+5,5 punti percentuali rispetto al mese precedente) (tavola 1.1).

Tavola 1.1 - Numero di presi in carico GOL per Regione: totale e tasso di crescita nell'ultimo mese (v. %)

	Numero presi in carico	Tasso di crescita mensile dello stock	Di cui: presi in carico 2023	Incidenza percentuale del 2023 su Stock (totale)
ABRUZZO	18.842	15,1	9.050	48,0
BASILICATA	11.240	10,6	4.492	40,0
P.A. BOLZANO	4.345	11,2	2.210	50,9
CALABRIA	47.281	7,4	17.680	37,4
CAMPANIA	164.012	8,1	68.024	41,5
EMILIA-ROMAGNA	81.509	11,8	37.270	45,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	36.446	8,8	15.356	42,1
LAZIO	84.147	4,4	22.647	26,9
LIGURIA	18.274	12,6	7.250	39,7
LOMBARDIA	136.277	10,4	59.543	43,7
MARCHE	34.821	10,7	16.774	48,2
MOLISE	2.943	4,8	1.217	41,4
PIEMONTE	75.726	10,1	30.849	40,7
PUGLIA	119.126	7,2	47.818	40,1
SARDEGNA	65.974	7,9	24.003	36,4
SICILIA	138.835	14,4	70.355	50,7
TOSCANA	83.274	7,8	37.878	45,5
P.A. TRENTO	8.270	8,8	3.273	39,6
UMBRIA	20.502	9,1	9.231	45,0
VALLE D'AOSTA	2.007	6,9	709	35,3
VENETO	85.694	13,7	46.580	54,4
Totale	1.239.545	9,7	532.209	42,9

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Nell'ultimo mese di osservazione il tasso di crescita dello stock dei presi in carico varia da valori minimi per le regioni Lazio (4,4%) e Molise (4,8%), a valori prossimi o superiori al 13% nelle regioni Sicilia, Veneto e

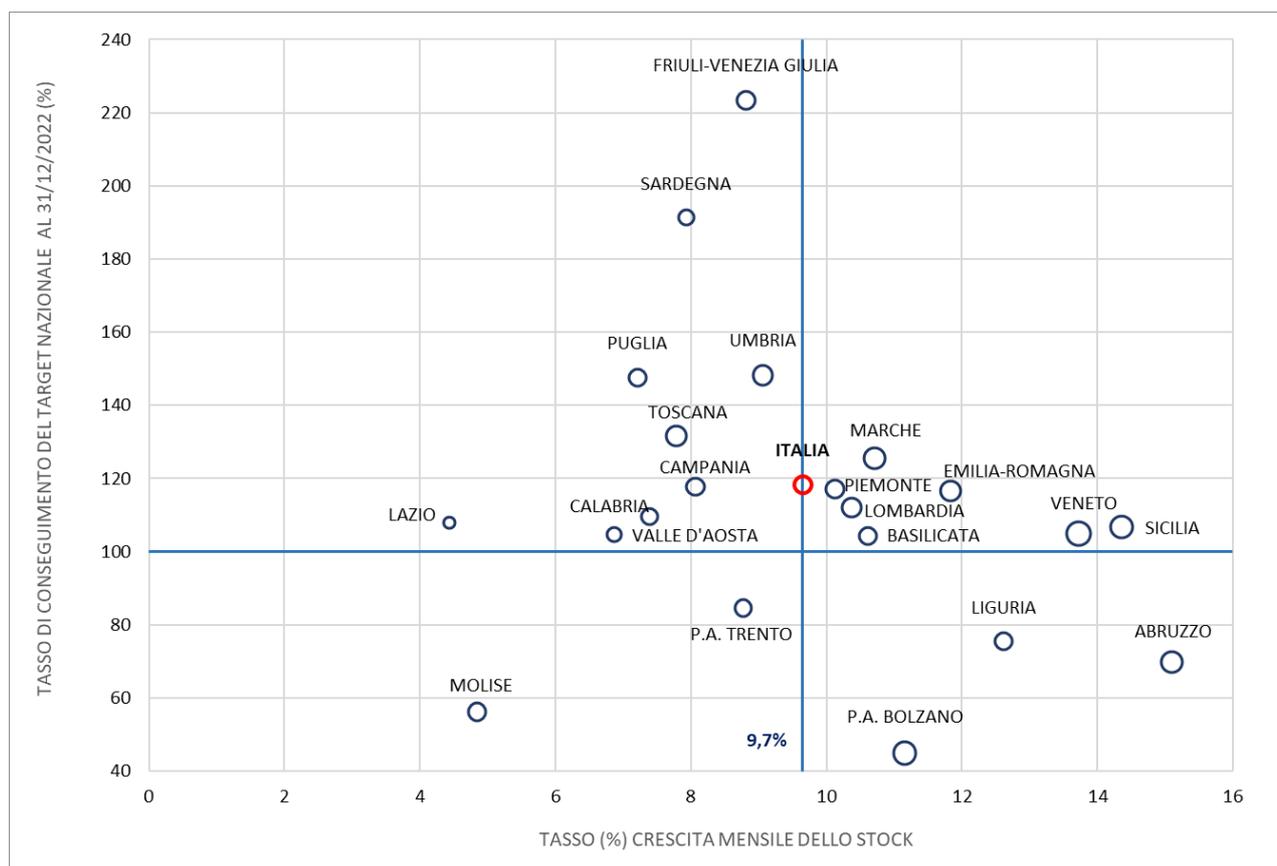
¹ La fonte di elaborazioni dati è il Sistema Informativo Unitario (SIU) delle politiche del lavoro di ANPAL. I dati utilizzati nella presente nota sono di fonte amministrativa SAP (Scheda Anagrafico – Professionale) e pertanto sono suscettibili di aggiustamenti in ragione di aggiornamenti che possono agire in qualsiasi momento modificando eventi passati.

² L'attuale quadro definitorio dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia di politiche attive del lavoro è fornito dall'allegato B del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 4 dell'11 gennaio 2018. In particolare: la DiD e il relativo *assessment* quantitativo definisce il Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) B, l'*assessment* qualitativo rientra nel LEP C; l'attivazione del patto di servizio rappresenta il LEP D. Per un dettaglio dei LEP si rinvia al glossario.

³ Il Programma prevede cinque percorsi, di cui quattro sono associati al patto di servizio personalizzato del singolo individuo disoccupato, mentre l'ultimo è rivolto a gruppi di lavoratori coinvolti in crisi aziendali per i quali si avvia un processo di ricollocazione collettiva.

Liguria, fino a raggiungere il valore massimo per l’Abruzzo (15,1%). In particolare, mettendo in relazione il tasso di crescita dell’ultimo mese con il tasso di conseguimento del target nazionale 2022 e con l’incidenza dei presi in carico nell’anno 2023, si possono individuare quattro gruppi di regioni a seconda del conseguimento del target (valore 100 lungo l’asse verticale) e della posizione rispetto alla media del tasso di crescita (valore 9,7% sull’asse orizzontale), come mostrato in figura 1.1. Partendo dalle realtà territoriali che non hanno raggiunto il target nazionale a fine anno (valore inferiore a 100), l’Abruzzo e la P.A. di Bolzano mostrano un tasso di crescita mensile dello stock (15,1% e 11,2% rispettivamente) e un tasso di incidenza dei presi in carico nel 2023 (48% e 50,9%) superiori alla media nazionale. Anche la Liguria nel mese di maggio mostra un tasso di crescita mensile dello stock superiore al dato nazionale (12,6%), ciò che comporta un’incidenza complessiva del 2023 pari al 39,7%, di poco inferiore alla media del Paese. Rallenta, invece, in particolare il Molise, ancora sotto il target 2022, con un tasso di crescita nell’ultimo mese più basso rispetto alla media nazionale (4,8%). All’interno del folto gruppo di regioni che avevano raggiunto e superato l’obiettivo di fine anno, si osservano differenze in parte in linea con quanto già osservato nel mese di aprile. Di rilievo, in particolare, da un lato il rallentamento del Lazio con un tasso di crescita mensile solo del 4,4% e incidenza del 2023 sullo stock totale solo del 26,9% (le più basse del Paese), e dall’altro le performance superiori alla media di Sicilia, Veneto e Emilia-Romagna.

Figura 1.1 – Tasso di crescita dei presi in carico (asse delle ascisse), tasso di conseguimento del target nazionale al 31 dicembre 2022 (asse delle ordinate), tasso di incidenza presi in carico 2023 (dimensione bolle) per regione

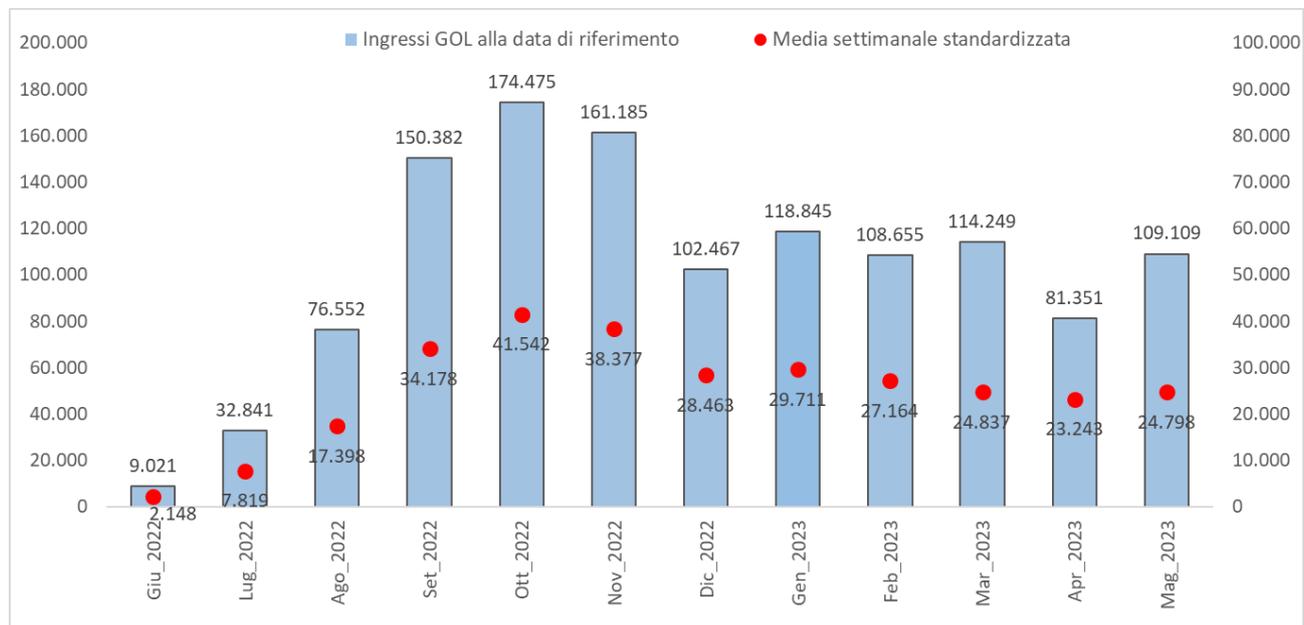


Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Nell’ultimo mese il numero dei presi in carico supera le 109 mila unità, in aumento rispetto al mese di aprile, anche in virtù di un numero maggiore di giornate lavorative. Prendendo come riferimento una settimana

lavorativa standard⁴, nel mese di maggio il valore medio settimanale è risultato pari a 24.798 presi in carico, in aumento rispetto al mese precedente di oltre 1.500 unità, e in linea con il valore registrato nel mese di marzo (figura 1.2).

Figura 1.2 - Andamento ingressi in GOL per mese, valori assoluti e media settimanale



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

1.2 Caratteristiche dei beneficiari e percorsi GOL

Oltre la metà dei beneficiari è inserita nel percorso 1, che identifica le persone più vicine al mercato del lavoro (tavola 1.2). Il resto si distribuisce tra il percorso 2 di Aggiornamento e il percorso 3 di Riqualificazione (rispettivamente 26,1% e 19,6%), mentre è pari al 3,7% la quota di coloro che necessitano di percorsi complessi di Lavoro ed inclusione (percorso 4).

Il quadro regionale si mostra generalmente molto diversificato in ragione dei diversi target prioritari previsti dai documenti programmatici regionali. Occorre considerare che in tale distribuzione si riflette non solo un fattore quantitativo legato al volume di presi in carico, ma anche un fattore qualitativo legato alla tipologia di utente che è stato trattato dai Centri per l'impiego. La distribuzione non mostra differenze significative nel totale nazionale rispetto al monitoraggio del mese precedente.

⁴ Per l'indicatore "media settimanale standardizzata" si procede in due fasi. Dapprima si determina il dato medio giornaliero considerando i giorni lavorativi effettivi nel mese corrente, poi si moltiplica tale valore per cinque giorni lavorativi di una settimana standard. Siano t e N rispettivamente il numero effettivo dei giorni lavorativi e il numero dei presi in carico nel mese corrente, allora il dato medio settimanale standardizzato sarà pari a: $(N : t) \times 5$.

Tavola 1.2 - Numero di presi in carico GOL per Regione e percorso

	1	2	3	4	Valori % (di riga)			
	Reinserimento lavorativo	Aggiornamento (upskilling)	Riqualificazione (reskilling)	Lavoro e inclusione				
	Valori assoluti				Reinserimento lavorativo	Upskilling	Reskilling	Lavoro e inclusione
ABRUZZO	9.594	4.683	4.229	336	50,9	24,9	22,4	1,8
BASILICATA	3.800	3.183	4.047	210	33,8	28,3	36,0	1,9
P.A. BOLZANO	2.763	969	202	411	63,6	22,3	4,6	9,5
CALABRIA	15.910	12.891	17.139	1.341	33,6	27,3	36,2	2,9
CAMPANIA	62.174	39.869	55.679	6.290	37,9	24,3	33,9	3,9
EMILIA-ROMAGNA	51.283	19.164	6.781	4.281	62,9	23,5	8,3	5,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	20.790	11.564	3.361	731	57,0	31,7	9,2	2,1
LAZIO	48.845	19.982	13.972	1.348	58,0	23,7	16,6	1,7
LIGURIA	10.214	4.564	2.498	998	55,9	25,0	13,7	5,4
LOMBARDIA	71.977	39.085	18.334	6.881	52,8	28,7	13,5	5,0
MARCHE	23.474	7.414	3.316	617	67,4	21,3	9,5	1,8
MOLISE	1.612	692	595	44	54,8	23,5	20,2	1,5
PIEMONTE	40.342	20.691	11.950	2.743	53,3	27,3	15,8	3,6
PUGLIA	52.928	35.390	27.352	3.456	44,4	29,7	23,0	2,9
SARDEGNA	38.119	16.659	9.889	1.307	57,8	25,3	15,0	1,9
SICILIA	49.118	33.622	48.430	7.665	35,4	24,2	34,9	5,5
TOSCANA	55.672	16.826	8.103	2.673	66,9	20,2	9,7	3,2
P.A. TRENTO	5.231	2.141	405	493	63,3	25,9	4,9	5,9
UMBRIA	13.011	4.764	2.456	271	63,5	23,2	12,0	1,3
VALLE D'AOSTA	658	579	102	668	32,8	28,8	5,1	33,3
VENETO	49.649	29.152	3.833	3.060	57,9	34,0	4,5	3,6
Totale	627.164	323.884	242.673	45.824	50,6	26,1	19,6	3,7

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Quanto alle caratteristiche dei beneficiari, alla data di riferimento la componente femminile rappresenta il 55,4% dei presi in carico (tavola 1.3). Nelle regioni del Centro-Nord si osserva una presenza più accentuata di donne, con alcune regioni che raggiungono e superano il 60% (Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Friuli-Venezia Giulia). Diversamente, nelle regioni del Mezzogiorno, ad eccezione dell'Abruzzo, la composizione per sesso appare più equilibrata, con una leggera prevalenza degli uomini in Sicilia e Calabria e delle donne nelle altre regioni del Sud. La componente giovanile rappresenta il 26,3%, con valori regionali che vanno da un minimo pari al 10,5% nella Regione Liguria a valori vicini o superiori al 30% in Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Puglia. Specularmente questo si riflette nella classe più adulta (55 anni ed oltre) che a livello complessivo pesa per circa il 18%, con punte prossime al 26% in Liguria e, dall'altro lato, al 14% in Puglia. La percentuale di cittadini stranieri coinvolti nel Programma è pari al 14,8% (+0,2 punti percentuali rispetto al precedente mese), con forte connotazione territoriale. Infatti, nelle regioni del Mezzogiorno, ad eccezione dell'Abruzzo e del Molise, l'incidenza dei beneficiari stranieri è inferiore al 6% toccando valori di poco superiori al 4% in regioni come la Puglia, la Sicilia e la Sardegna, mentre in alcune regioni del Nord i valori sono superiori al 30% (specificatamente Emilia-Romagna, P.A. di Trento e P.A. di Bolzano). Al momento dell'ingresso nel Programma, circa il 41,3% dei beneficiari risulta disoccupato da almeno 6 mesi e il 34,8% da 12 mesi e oltre.

Tavola 1.3 - Presi in carico in GOL per Regione e per alcune caratteristiche anagrafiche (v.% riga)

	Sesso			Età			Cittadinanza			Anzianità disoccupazione		
	M	F	Totale	15-29	30-54	55+	Totale	Italiana	Straniera	Totale	>=6mesi	>=12mesi
ABRUZZO	41,9	58,1	100,0	23,3	59,5	17,2	100,0	89,3	10,7	100,0	47,4	41,2
BASILICATA	46,1	53,9	100,0	27,9	55,2	16,9	100,0	94,5	5,5	100,0	59,3	53,4
P.A. BOLZANO	47,2	52,8	100,0	27,7	51,9	20,4	100,0	63,6	36,4	100,0	23,4	12,5
CALABRIA	50,3	49,7	100,0	24,4	57,9	17,7	100,0	94,4	5,6	100,0	61,6	55,4
CAMPANIA	48,4	51,6	100,0	26,0	56,8	17,2	100,0	95,1	4,9	100,0	52,3	46,2
EMILIA-ROMAGNA	39,0	61,0	100,0	17,1	60,4	22,5	100,0	69,2	30,8	100,0	32,0	24,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	39,0	61,0	100,0	29,6	51,9	18,5	100,0	79,3	20,7	100,0	30,0	26,0
LAZIO	44,4	55,6	100,0	27,5	55,4	17,1	100,0	84,5	15,5	100,0	42,5	28,6
LIGURIA	38,2	61,8	100,0	10,5	63,7	25,8	100,0	79,1	20,9	100,0	40,7	28,3
LOMBARDIA	40,9	59,1	100,0	21,2	57,6	21,2	100,0	77,1	22,9	100,0	26,3	20,4
MARCHE	39,5	60,5	100,0	28,1	52,3	19,6	100,0	80,6	19,4	100,0	33,0	25,7
MOLISE	47,2	52,8	100,0	26,0	57,2	16,8	100,0	91,9	8,1	100,0	53,4	43,2
PIEMONTE	42,3	57,7	100,0	28,3	54,3	17,4	100,0	77,0	23,0	100,0	31,2	25,9
PUGLIA	47,7	52,3	100,0	31,9	53,9	14,2	100,0	95,6	4,4	100,0	50,2	43,4
SARDEGNA	49,8	50,2	100,0	30,6	53,4	16,0	100,0	95,5	4,5	100,0	52,0	46,0
SICILIA	50,9	49,1	100,0	27,9	57,2	14,9	100,0	95,6	4,4	100,0	55,8	51,3
TOSCANA	41,2	58,8	100,0	26,2	54,7	19,1	100,0	76,0	24,0	100,0	33,9	28,3
P.A. TRENTO	41,2	58,8	100,0	26,9	55,3	17,8	100,0	67,7	32,3	100,0	24,9	15,2
UMBRIA	40,2	59,8	100,0	28,8	54,2	17,0	100,0	75,2	24,8	100,0	27,2	20,3
VALLE D'AOSTA	40,7	59,3	100,0	22,3	55,9	21,8	100,0	75,8	24,2	100,0	38,9	28,0
VENETO	40,0	60,0	100,0	28,9	51,1	20,0	100,0	75,7	24,3	100,0	22,4	17,8
Totale	44,6	55,4	100,0	26,3	55,7	18,0	100,0	85,2	14,8	100,0	41,3	34,8

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Guardando alla tipologia di percorso GOL, come già detto poco più della metà dei presi in carico (50,6%) è indirizzata al percorso M di Reinserimento lavorativo senza differenze di genere, mentre mostrano percentuali più basse di coinvolgimento in tale percorso gli over 55 (43,6%), gli stranieri (44,4%), i disoccupati da almeno 12 mesi (29,5%), i beneficiari con al più un titolo di istruzione secondaria inferiore (36,4%) e quanti nell'anno precedente all'ingresso in GOL risultavano inattivi (20,9%, esclusi gli studenti) o in cerca di prima occupazione (11,1%) (tavola 1.4).

Il 3,7% dei beneficiari presenta caratteristiche di vulnerabilità tali da richiedere interventi complessi nell'ambito del percorso 4 Lavoro e inclusione. Tale percentuale è maggiore tra i più adulti (4,9%), gli stranieri (5,8%), i disoccupati da almeno 12 mesi (6,7%), i beneficiari con al più un titolo di istruzione secondaria inferiore (6%) e quanti nell'anno precedente all'ingresso in GOL risultavano inattivi (8,1%, esclusi gli studenti).

Analizzando la composizione dei beneficiari all'interno dei percorsi, si osserva una forte caratterizzazione del percorso 4 che coinvolge in particolare: adulti 30-54enni (66,8%), individui poco istruiti (oltre il 78,1% ha al più un titolo di licenza media), cittadini stranieri (23,1%) e disoccupati di lunga durata (il 62,8% alla ricerca di occupazione da 12 mesi e oltre).

Il percorso 3 è simile, per composizione, al percorso 4 ma presenta alcune differenze significative: coinvolge in maniera più evidente i giovani per lo più in cerca di prima occupazione e usciti da un ciclo di istruzione (il 7,6% dichiarava di essere studente nell'anno precedente all'ingresso in GOL).

Il percorso 1 coinvolge le persone più vicine al mercato del lavoro, con il 65,6% che si dichiara occupato nell'anno precedente all'ingresso in GOL e con livelli di istruzione medio-alti (il 14,9% è in possesso di un titolo di istruzione terziaria, contro una media complessiva del 9,8% e dell'1,8% dei percorsi 3 e 4).

Tavola 1.4 - Presi in carico in GOL per alcune caratteristiche anagrafiche e tipologia di percorso (v.% riga)

	Totale	1 Reinser. nto lavorativo	2 Aggiorn. nto (upskilling)	3 Riqualific. ne (reskilling)	4 Lavoro e inclusione	Valori % riga			
						■ Percorso1	■ Percorso2	■ Percorso3	■ Percorso4
Numero beneficiari presi in carico	1.239.545	627.164	323.884	242.673	45.824	50,6	26,1	19,6	3,7
Genere									
M	44,6	45,0	45,5	42,8	42,1	51,1	26,7	18,8	3,4
F	55,4	55,0	54,5	57,2	57,9	50,2	25,7	20,2	3,9
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Classe di età									
15-29	26,3	27,3	25,1	28,4	9,0	52,6	24,9	21,2	1,3
30-54	55,7	57,2	54,3	51,8	66,8	51,9	25,5	18,2	4,4
55+	18,0	15,5	20,6	19,8	24,2	43,6	29,9	21,6	4,9
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Titolo di studio									
Fino alla licenza media	48,9	35,1	56,1	68,9	78,1	36,4	30,0	27,6	6,0
Qualifica prof. le	6,4	7,3	6,0	4,9	4,8	57,9	24,4	14,9	2,8
DipL. Istruzione secondaria superiore	34,9	42,7	30,6	24,6	14,4	61,8	22,9	13,8	1,5
Laurea triennale	5,3	7,9	4,1	0,9	1,3	75,8	20,1	3,2	0,9
Laurea specialistica/magistrale	4,5	7,0	3,2	0,7	1,4	77,5	18,4	3,0	1,1
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Condizione anno precedente									
Occupato	47,0	65,6	44,2	6,6	22,4	70,8	24,7	2,8	1,7
In cerca di nuova occupazione	34,4	26,4	36,7	49,0	51,5	38,8	27,8	27,9	5,5
In cerca di prima occupazione	7,8	1,7	6,5	24,3	13,9	11,1	21,7	60,7	6,5
Studente	5,6	4,1	7,8	7,6	0,7	36,9	36,2	26,4	0,5
Altro inattivo	5,2	2,2	4,8	12,5	11,5	20,9	24,1	46,9	8,1
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Cittadinanza									
Italiana	85,2	87,0	81,0	87,7	76,9	51,7	24,8	20,1	3,4
Straniera	14,8	13,0	19,0	12,3	23,1	44,4	33,5	16,3	5,8
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Durata disoccupazione									
Meno di 12 mesi	65,2	79,8	63,6	35,1	37,2	61,9	25,5	10,5	2,1
Da 12 mesi e oltre (LTU)	34,8	20,2	36,4	64,9	62,8	29,5	27,3	36,5	6,7
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				

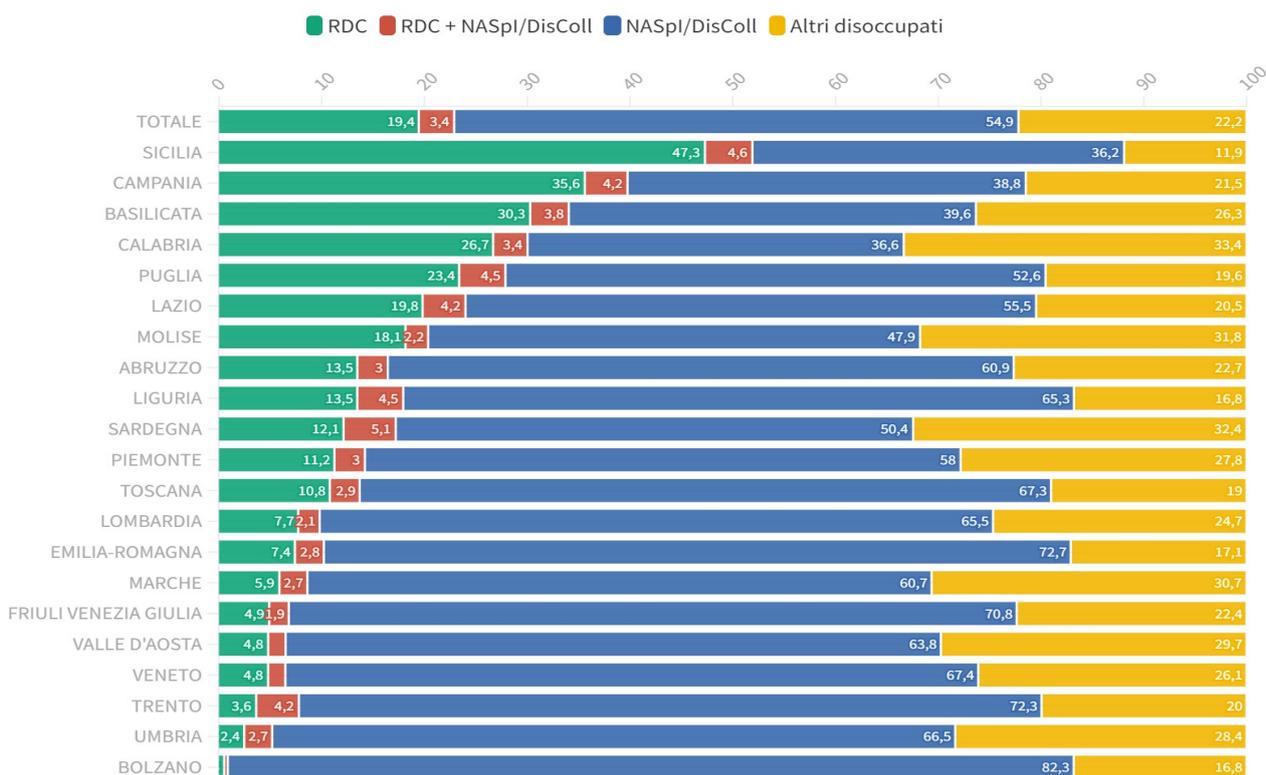
Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

La platea del Programma è rappresentata prioritariamente da persone in cerca di occupazione soggette alla cosiddetta condizionalità (NASpl-DisColl e Reddito di cittadinanza), che in totale rappresentano quasi quattro beneficiari su cinque. Dall'avvio del Programma il 54,9% (pari a 680.657 individui) dei presi in carico sono disoccupati che hanno fatto domanda di NASpl o DisColl⁵, il 22,9% (pari a 283.673 individui) sono beneficiari di RdC (di questi, il 3,4% hanno anche fatto richiesta di NASpl o DisColl). Il restante 22,2% (pari a 275.215 individui) rientra in altre categorie di disoccupati non soggetti a condizionalità (figura 1.3).

La distribuzione dei target prioritari per regione presenta, come era lecito aspettarsi, una quota di percettori di RdC più elevata nelle regioni del Mezzogiorno (oltre al Lazio), con incidenza che in Sicilia arriva al 52%.

⁵ Ai sensi dell'art.21 Dlgs 150/2015 la domanda di NASpl o DisColl equivale a Dichiarazione di immediata disponibilità (DID). Al momento non è disponibile il dato sulla effettiva fruizione del beneficio.

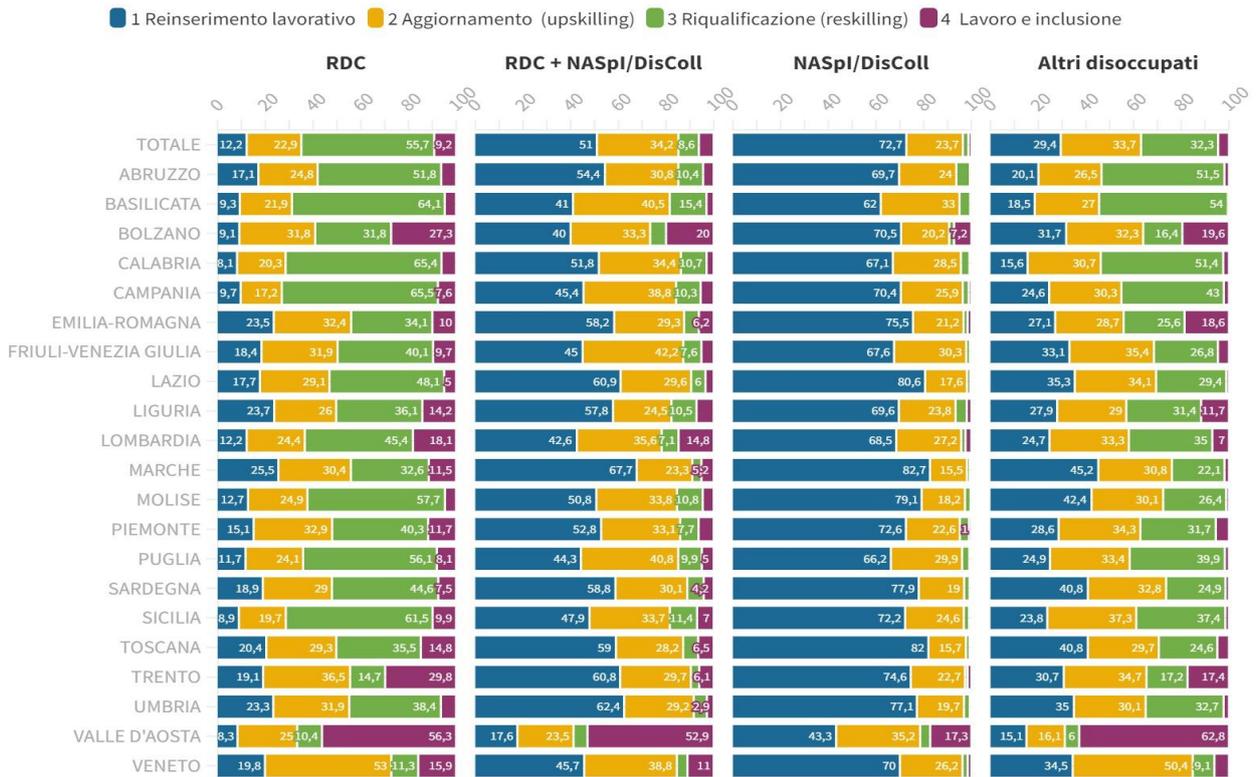
Figura 1.3 - Beneficiari GOL per target e Regione



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Se si analizzano i percorsi cui sono state indirizzate le diverse tipologie di beneficiari (figura 1.4), emerge chiaramente come i percettori di reddito di cittadinanza privi di NASpl (240.938 individui) risultano maggiormente lontani dal mercato del lavoro (solo il 12,2% è nel percorso 1) e quindi indirizzati ai percorsi di *reskilling* (55,7%) e di lavoro e inclusione (9,2%), con quote decisamente più elevate di quanto rilevato per tutti gli altri target del Programma. Per i beneficiari di RdC percettori anche di NASpl (42.735 individui), la quota di persone indirizzate ai percorsi 3 e 4 si riduce sensibilmente (sono il 14,8%) a fronte di una crescita di quelli indirizzati al percorso 1 di reinserimento lavorativo (oltre la metà) e in seconda battuta al percorso 2 (34,2%), a testimonianza del fatto che le esperienze lavorative recenti li rendono più vicini al mercato del lavoro. Tale relazione è ancor più evidente per la categoria dei soli percettori di NASpl o DisColl per la quale, in quasi tutte le regioni, la quota di indirizzati al primo percorso sfiora o supera il 70% dei soggetti.

Figura 1.4 - Beneficiari GOL per target, Regione e percorso



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Infine, la composizione dei beneficiari per caratteristiche e target delinea i seguenti profili: i beneficiari Rdc si caratterizzano per bassi livelli di istruzione (oltre 2 individui su 3 hanno un titolo di istruzione al più pari alla licenza media mentre soltanto il 2,9% ha un diploma di laurea) e per un'alta concentrazione di disoccupati di lunga durata; i beneficiari NASpi si caratterizzano per un'età media più elevata, livelli di istruzione medio-alti e, come ovvio, per brevi periodi di disoccupazione; la categoria degli altri disoccupati, non soggetti a condizionalità, sono per lo più giovani (poco meno del 40% ha un'età inferiore a 30 anni), senza esperienze lavorative (oltre il 40% nell'anno precedente era alla ricerca di prima occupazione o inattivi) con un'alta percentuale di disoccupati di lunga durata (tavola 1.5).

Tavola 1.5 – Composizione (%) dei beneficiari GOL per caratteristiche e Target

	RDC	RDC + NASpi/DisColl	NASpi/ DisColl	Altri disoccupati	Totale
Numero beneficiari presi in carico	240.938	42.735	680.657	275.215	1.239.545
Genere					
M	43,4	50,4	45,1	43,6	44,6
F	56,6	49,6	54,9	56,4	55,4
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Classe di età					
15-29 anni	26,1	21,4	21,7	38,6	26,3
30-54 anni	54,7	61,2	59,2	47,2	55,7
55 +	19,2	17,4	19,1	14,2	18,0
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Titolo di studio					
Fino alla licenza media	67,7	62,9	44,4	41,2	48,9
Qualifica prof.le	4,9	5,8	7,0	6,4	6,4
Dipl. Istruzione secondaria superiore	24,5	27,1	37,0	40,1	34,9
Laurea triennale	1,4	2,2	6,1	7,1	5,3
Laurea specialistica/magistrale	1,5	2,0	5,5	5,2	4,5
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Condizione anno precedente					
Occupato	9,2	48,5	70,8	20,4	47,0
In cerca di nuova occupazione	55,3	46,5	24,4	39,1	34,4
In cerca di prima occupazione	22,7	1,6	1,0	12,7	7,8
Studente	3,3	1,2	2,1	17,1	5,6
Altro inattivo	9,5	2,2	1,7	10,7	5,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Cittadinanza					
Italiana	91,7	82,6	82,8	85,9	85,2
Straniera	8,3	17,4	17,2	14,1	14,8
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Durata disoccupazione					
Meno di 12 mesi	24,5	52,2	82,8	59,4	65,2
Da 12 mesi e oltre (LTU)	75,5	47,8	17,2	40,6	34,8
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

1.3 GOL e i soggetti vulnerabili

L'impegno preso con la Commissione europea, quale obiettivo secondario del Programma, è che il 75% dei presi in carico appartenga ad almeno una delle seguenti categorie: donne, giovani under 30, adulti over 55, disoccupati da 12 mesi e oltre⁶ (*long term unemployed-LTU*), persone con disabilità⁷. Nel complesso l'85,6% del totale dei presi in carico presenta almeno una caratteristica di vulnerabilità tra quelle elencate, dato costante rispetto al mese precedente (tavola 1.6).

⁶ Si è utilizzata qui la definizione adottata nella Raccomandazione del Consiglio europeo sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro (durata della disoccupazione da 12 mesi e oltre). Il Programma GOL individua anche i disoccupati di lunga durata da 6 mesi e oltre.

⁷ I dati relativi ai beneficiari con disabilità fanno riferimento ai registrati alle liste del "collocamento mirato". Tali informazioni sono ricavate dalla Schede Anagrafico Professionale (SAP), in attesa dell'implementazione della banca dati sul collocamento mirato (prevista dal Decreto 11 marzo 2022, n. 43 - Adozione linee guida collocamento mirato). È in fase di verifica il corretto allineamento di tali informazioni contenute nei sistemi informativi regionali e quello nazionale. Per questo motivo i dati pubblicati rappresentano un valore minimo di beneficiari con disabilità presi in carico in GOL. È ragionevole aspettarsi, nei prossimi monitoraggi, un incremento a seguito del corretto conferimento di tale informazione.

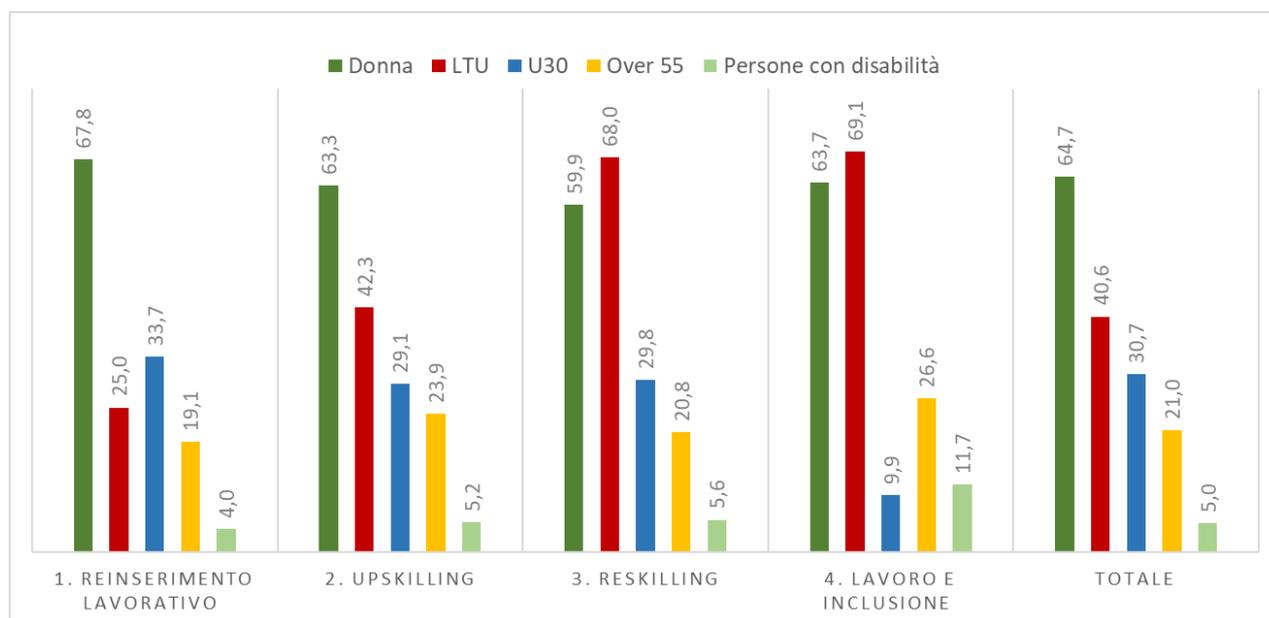
Tavola 1.6 – Caratteristiche di vulnerabilità dei partecipanti al Programma GOL per percorso (v.%)

Tipo percorso	Beneficiari			Donne	LTU	Under 30	Over 55	Persone con disabilità
	Beneficiari (A)	Beneficiari con vulnerabilità (B)	% (B/A)					
1. Reinserimento lavorativo	627.164	508.638	81,1	344.773	126.991	171.443	97.059	20.532
2. Upskilling	323.884	278.811	86,1	176.467	117.802	81.182	66.580	14.592
3. Reskilling	242.673	231.607	95,4	138.781	157.562	68.986	48.064	13.052
4. Lavoro e inclusione	45.824	41.654	90,9	26.538	28.779	4.110	11.067	4.885
Totale	1.239.545	1.060.710	85,6	686.559	431.134	325.721	222.770	53.061

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Considerando le singole dimensioni, trascurando quindi la concomitante presenza di più caratteristiche in capo alla stessa persona, si osserva come nell'insieme dei vulnerabili le donne rappresentano il 64,7%, i disoccupati di lunga durata il 40,6%, i giovani under 30 il 30,7%, gli adulti di età maggiore di 55 anni il 21% ed infine le persone con disabilità il 5% (figura 1.5). Il peso relativo di ciascuna categoria cambia all'interno dei singoli percorsi GOL: mentre all'interno del percorso 2 si osserva una situazione analoga a quella complessiva sopra delineata, il percorso 1 mostra un peso più basso della componente LTU (25%) a cui si associa un aumento del contributo della componente giovanile (33,7%); all'interno dei percorsi 3 e 4 sono invece gli LTU ad avere un peso più elevato (quasi 7 persone su 10); infine, per il percorso 4, si osserva anche un'alta percentuale di presenza di persone con disabilità iscritte alle liste del collocamento mirato (11,7% del totale dei vulnerabili nel percorso).

Figura 1.5 – Contributo (%) delle singole caratteristiche di vulnerabilità sul totale dei vulnerabili per percorso GOL

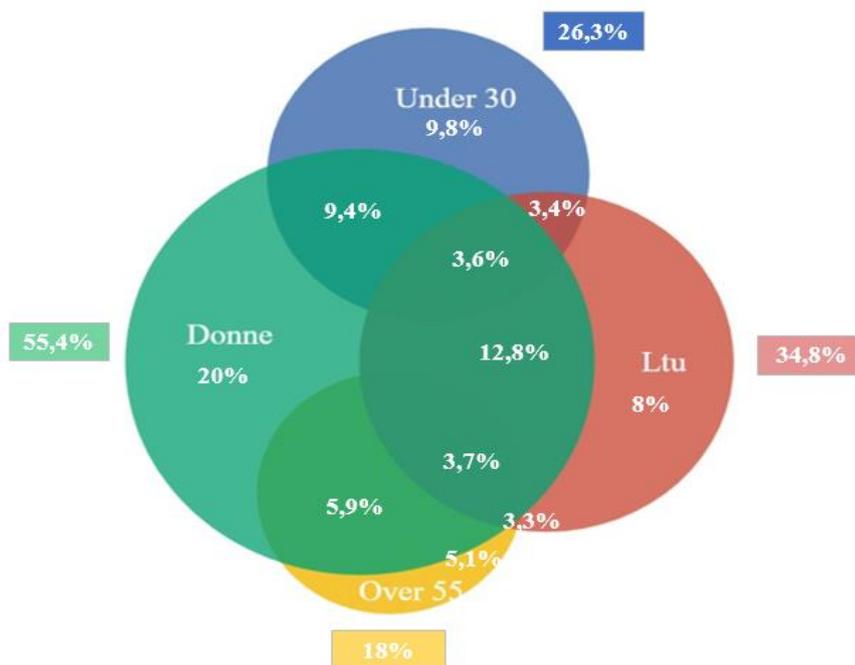


Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Come anticipato, ogni individuo può presentare contemporaneamente più caratteristiche di vulnerabilità. A questo proposito, la figura 1.6 mostra le interazioni per tutti i beneficiari che possiedono almeno una tra le seguenti caratteristiche di vulnerabilità: donna, persone giovani under 30, persone adulte over 55 e disoccupazione di lunga durata. Nella figura 1.7, invece, si analizzano le interazioni con le altre caratteristiche di vulnerabilità dei soli beneficiari con disabilità⁸.

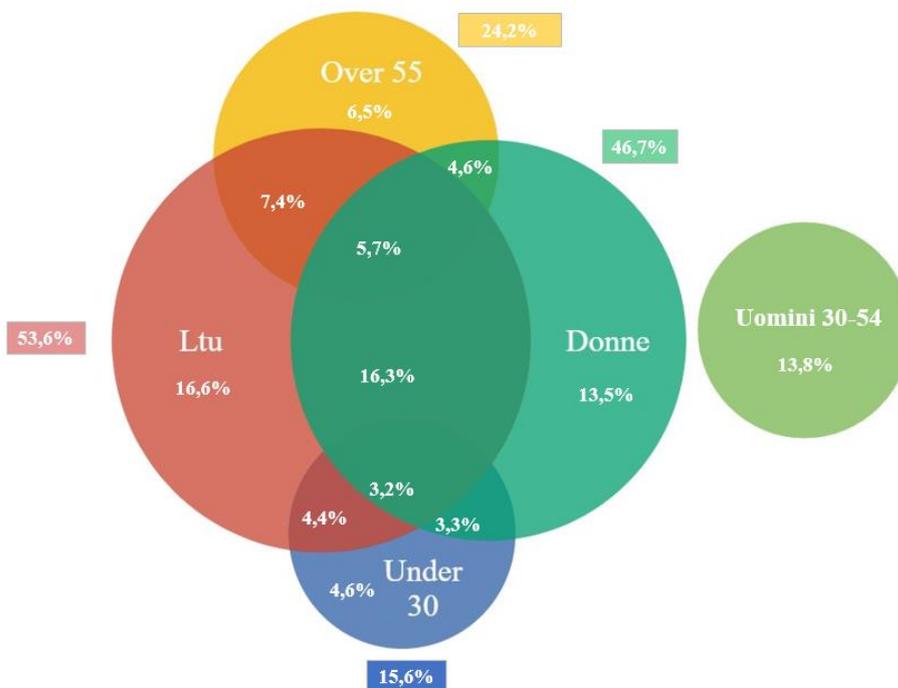
⁸ Cfr. nota precedente.

Figura 1.6 – Caratteristiche di vulnerabilità dei partecipanti al Programma GOL (v.%)



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Figura 1.7 – Beneficiari con disabilità: interazione con altre caratteristiche di vulnerabilità (v.%)



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Box 1. Approfondimento sulle competenze digitali

Di seguito si propone un approfondimento sulle competenze digitali rilevate in sede di assessment qualitativo⁹. I dati acquisiti durante la fase della profilazione qualitativa arricchiscono notevolmente il bagaglio informativo del sistema di monitoraggio di GOL, permettendo di approfondire le complesse dimensioni che definiscono i bisogni e le aspettative dei beneficiari.

Infatti, nel corso del colloquio di orientamento (LEP C), gli operatori dei servizi per il lavoro rilevano, a completamento delle informazioni derivanti dalla profilazione quantitativa, ulteriori informazioni necessarie a qualificare lo specifico profilo dell'utente per far emergere i differenziati bisogni in termini di supporto, assistenza e accompagnamento nella ricerca di lavoro, oppure di formazione/riqualificazione delle competenze, o ancora di supporto nel dar risposta a bisogni complessi, attivando la rete dei servizi socio-sanitari territoriali.

Gli operatori in questa fase hanno a disposizione lo strumento di profilazione qualitativa¹⁰, articolato in domande-guida, che hanno la funzione di traccia di riferimento per la conduzione del colloquio e che permette all'operatore di ricondurre le informazioni acquisite in un format strutturato. In questo modo sarà possibile individuare il bisogno di cui l'utente è portatore e, di conseguenza, la tipologia di percorso da prevedere all'interno del Patto di Servizio Personalizzato tra quelli previsti dal programma GOL.

Nel corso del colloquio di orientamento di base viene fatta una prima valutazione delle competenze digitali attraverso un'apposita domanda che indaga la capacità e l'autonomia nell'utilizzo del computer o di altri dispositivi - smartphone, tablet, ecc. - per ricercare e selezionare informazioni, comunicare, interagire e risolvere problemi semplici o complessi nel lavoro e nella vita privata¹¹.

Circa due terzi dei beneficiari GOL (66,2%) dichiara di avere capacità di grado "avanzato" o "intermedio" rispetto alle attività che sono state proposte come esemplificazione di competenze digitali, mentre il 16% si colloca su un livello quasi nullo in tal senso¹².

Le difficoltà maggiori si riscontrano soprattutto in quelle competenze maggiormente spendibili e/o richieste in un contesto di lavoro, che un quinto degli utenti risulta possedere ad un livello molto basso o non possedere affatto.

Si tratta, in particolare, delle competenze più tipiche dei lavori d'ufficio, come ad esempio la capacità di utilizzare fogli di calcolo (31,6%), di avvalersi di programmi di scrittura per l'elaborazione di testi (21,7%), di collegare i propri dispositivi (PC, tablet, smartphone, ecc.) a stampanti o scanner per la stampa o la digitalizzazione di documenti (19,8%) e di organizzare i contenuti digitali (documenti, immagini, video) utilizzando cartelle per poterli trovare successivamente (18,8%) e di utilizzare piattaforme o App di videoconferenza (18%) (tavola A1).

⁹ Sul totale dei beneficiari presi in carico al 31 maggio, pari a 1.239.545, i dati relativi alle competenze digitali riguardano 1.209.732 beneficiari.

¹⁰ Cfr. Allegato B "Strumenti per l'attuazione dell'assessment – Profilazione qualitativa" della Delibera n. 5 del Commissario Straordinario del 9 maggio 2022.

¹¹ Per declinare il livello di competenze, è stato fatto riferimento al *Quadro europeo delle competenze digitali per i cittadini (DigComp)* tenendo in considerazione, tuttavia, prevalentemente quelle attività che attengono a competenze digitali non altamente specializzate, ma di uso comune nella vita privata, che possono risultare utili anche in ambito lavorativo.

¹² Per intercettare queste competenze vengono proposte una serie di attività che fanno riferimento, in termini generali, all'utilizzo della rete internet per diversi scopi e di determinati programmi o applicazioni di uso comune, rispetto alle quali l'utente deve indicare se le possiede in forma assistita (*livello base*), in autonomia (*livello intermedio*), ad un livello tale da poter essere lui stesso di supporto ad altri (*livello avanzato*) o se ritiene di non avere quella competenza (*livello scarso/nessuna competenza*).

Altre competenze ormai richieste nella vita quotidiana, come l'uso dello SPID o di altri servizi governativi, risultano ancora un problema per circa il 19% dei beneficiari presi in carico ed abilità ormai ritenute alla portata di tutti (fare ricerche su internet 7,6%, acquisti on line 15,9% e usare i social network 9,4%) costituiscono ancora una difficoltà per quote più contenute, ma comunque significative di beneficiari GOL.

Tavola A1 – Grado di capacità e autonomia nell'utilizzo del computer o di altri dispositivi per tipo di attività (Valori %)

Attività	Grado di capacità e autonomia				Totale
	Non è in grado	È in grado se aiutato	È in grado in autonomia	È in grado di aiutare altri	
	Nessuna competenza	Livello base	Livello intermedio	Livello avanzato	
Fare ricerche su Internet	7,6	14,7	51,4	26,3	100
Inviare e ricevere e-mail anche con documenti allegati	10,1	16,1	48,3	25,5	100
Utilizzare programmi di scrittura per l'elaborazione di testi	21,7	19,8	39,1	19,4	100
Utilizzare fogli di calcolo (excel, ecc.)	31,6	22,4	31,3	14,7	100
Organizzare contenuti digitali (documenti, immagini, ecc.) utilizzando cartelle per poterli trovare successivamente	18,8	19,4	40,6	21,2	100
Utilizzare piattaforme o APP di videoconferenza	18,0	18,9	42,1	21,0	100
Utilizzare i social network	9,4	14,3	51,8	24,5	100
Realizzare foto digitali e inviarle/condividerle con altri dispositivi (PC, tablet, smartphone, ecc.)	10,3	15,5	49,5	24,7	100
Ricerca, scaricare e aggiornare applicazioni sul proprio smartphone	10,0	15,8	48,9	25,3	100
Utilizzare servizi di acquisto online	15,9	16,2	44,4	23,5	100
Utilizzare i servizi governativi online e/o le relative APP (SPID, IO, POSTE ID, ecc.)	19,0	19,6	41,4	20,0	100
Collegare i propri dispositivi (PC, tablet, smartphone, ecc.) a stampanti o scanner per la stampa/digitalizzazione di documenti	19,8	20,0	39,6	20,6	100
Totale	16,0	17,8	44,1	22,1	100

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

In generale, non ci sono significative differenze di genere nel livello di padronanza delle competenze digitali, mentre, rispetto all'età, i più giovani risultano anche i più digitali: il 34% dei 15-29enni presenta una competenza di grado avanzato e soltanto il 5% circa mostra un livello di competenze molto bassa, oppure assente. Questa condizione riguarda, invece, circa un terzo di chi ha almeno 55 anni ed accomuna anche la metà di quanti posseggono al massimo la licenza elementare e un quarto di chi ha raggiunto la licenza media. In tal senso, infatti, la competenza digitale aumenta e si affina sensibilmente al crescere del livello di istruzione (tavola A2).

Sono, in ogni caso, le attività maggiormente spendibili nel mercato del lavoro che fanno registrare la percentuale più elevata di beneficiari con gravi carenze nelle competenze informatiche, che riguardano prevalentemente chi ha titoli di studio bassi, gli over 55 (39,6%), le persone di cittadinanza straniera (31,1%) e coloro che si trovano in situazioni di difficoltà socio-economica e sono percettori di Reddito di Cittadinanza (34,7%), nonché chi è stato orientato verso il percorso GOL di Lavoro e Inclusione.

Tali evidenze risultano preziose per finalizzare la programmazione delle attività formative di potenziamento delle competenze digitali che nell'ambito del Programma GOL rappresentano una delle priorità. In particolare, bisognerà mettere in campo anche interventi di alfabetizzazione digitale per acquisire le competenze informatiche di livello base soprattutto per i più grandi di età, per i cittadini stranieri e per i percettori di RdC.

Tavola A2 – Beneficiari GOL con gravi carenze nelle competenze digitali per percorso Gol, età, livello di istruzione, cittadinanza e target (valori %)

	% di beneficiari che rilevano gravi carenze nelle competenze digitali		
	Totale	Competenze di uso quotidiano	Competenze di uso lavorativo
Percorso			
1 Reinserimento lavorativo	6,0	3,9	8,1
2 Aggiornamento (upskilling)	21,3	16,1	26,5
3 Riqualificazione (reskilling)	30,5	23,9	37,1
4 Lavoro e inclusione	41,6	34,0	49,3
Classe di età			
15-29 anni	5,4	3,5	7,2
30-54 anni	15,4	11,1	19,7
55 anni o più	33,5	27,4	39,6
Livello di istruzione			
Nessun titolo o Licenza elementare	51,0	42,7	59,2
Licenza media o obbligo istruzione	24,9	18,4	31,4
Diploma di istruzione secondaria	6,6	4,6	8,5
Laurea o Post-Laurea	2,8	2,2	3,5
Cittadinanza			
Italiana	14,5	11,0	18,1
Straniera	24,5	17,9	31,1
Target			
RDC	28,4	22,2	34,7
RDC + NASPI/DisColl	19,3	13,8	24,8
NASPI/DisColl	12,5	9,0	16,1
Altri disoccupati	13,5	10,6	16,5
Totale	16,0	12,1	20,0

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

2. Politiche e occupazione

2.1 Beneficiari GOL con almeno una politica proposta/avviata

A partire da questo report, si propone una prima analisi delle politiche messe in campo dai servizi territoriali in favore dei beneficiari di GOL, successivamente all'orientamento di base già erogato in sede di *assessment*.

Nel quadro delle politiche attive che i servizi per il lavoro possono proporre e quindi inserire all'interno del Patto di servizio personalizzato è possibile attivare i seguenti interventi¹³: l'Orientamento specialistico; l'Accompagnamento al lavoro; l'Attivazione del tirocinio; l'Avviamento a formazione; la Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione vita lavoro; l'Attività di supporto all'autoimpiego, al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria. Il mix di politiche che va a comporre il patto di servizio risponde al principio di personalizzazione degli interventi e pertanto ciascun beneficiario di GOL può ricevere uno o più tra i servizi sopra descritti all'interno del proprio percorso.

Occorre precisare che i dati sulle attività proposte e avviate non sono ancora consolidati. In particolare, non si è ancora in grado di distinguere situazioni in cui i dati sono assenti per mancata alimentazione del sistema informativo rispetto ai casi di mancata attivazione delle misure ed è quindi necessario analizzare il quadro rappresentato con molta prudenza, assumendo allo stato ancora valore puramente indicativo.

Nei primi mesi del 2023 si è riscontrato tuttavia che la disomogeneità nell'alimentazione da parte delle Regioni si sta progressivamente colmando e che le politiche attive del lavoro proposte – cioè condivise con il lavoratore e programmate nei patti di servizio – cominciano ad essere adeguatamente registrate nel sistema informativo, seppure ancora in maniera non esaustiva. Meno affidabile, invece, è la registrazione delle politiche concretamente avviate, considerato anche il fatto che l'erogazione è significativamente demandata a soggetti privati accreditati – si pensi agli enti di formazione, che con GOL entrano per la prima volta tra i soggetti che sistematicamente erogano misure indicate nel patto di servizio – e che in taluni casi tali soggetti non accedono ancora al sistema informativo, tipicamente alimentato dagli operatori pubblici dei centri per l'impiego, per la registrazione delle informazioni.

Si è ritenuto, pertanto, nelle more di una maggiore affidabilità dei dati raccolti, di presentare le informazioni in forma aggregata in relazione alle diverse politiche, senza distinguere rispetto allo stato di avanzamento – cioè se proposta o avviata¹⁴ – pur presentando il dettaglio territoriale, che comunque non sarà oggetto di specifica analisi, considerato il processo di armonizzazione ancora in corso.

Sono circa 546 mila i beneficiari di GOL per i quali risulta che almeno una politica attiva tra quelle previste nei patti di servizio personalizzati è stata proposta/avviata, pari al 44,0% dei presi in carico al 31 maggio 2023 (tavola 2.1).

¹³ Si tratta dei livelli essenziali delle prestazioni E, F1, F2, H, J, O per i quali si rimanda al glossario per le specifiche della descrizione.

¹⁴ In alcune regioni, ad esempio, il monitoraggio delle politiche viene registrato solo al momento dell'avvio e non già in fase di proposta.

Tavola 2.1 – Beneficiari GOL con almeno una politica avviata/proposta successivamente alla presa in carico, per Regione (v.a. e v.%)

	Presi in carico al 31/05/2023 (A)	di cui: con politica avviata e/o proposta (B)	% (B/A)
ABRUZZO	18.842	7.570	40,2
BASILICATA	11.240	3.454	30,7
P.A. BOLZANO	4.345	1.635	37,6
CALABRIA	47.281	9.518	20,1
CAMPANIA	164.012	39.934	24,3
EMILIA-ROMAGNA	81.509	72.693	89,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	36.446	34.064	93,5
LAZIO	84.147	32.198	38,3
LIGURIA	18.274	9.304	50,9
LOMBARDIA	136.277	33.330	24,5
MARCHE	34.821	16.728	48,0
MOLISE	2.943	173	5,9
PIEMONTE	75.726	30.242	39,9
PUGLIA	119.126	96.781	81,2
SARDEGNA	65.974	14.584	22,1
SICILIA	138.835	23.651	17,0
TOSCANA	83.274	70.324	84,4
P.A. TRENTO	8.270	4.940	59,7
UMBRIA	20.502	12.887	62,9
VALLE D'AOSTA	2.007	1.784	88,9
VENETO	85.694	30.136	35,2
Totale	1.239.545	545.930	44,0

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

Riguardo al target dei beneficiari, ad essere maggiormente coinvolti nella fase di proposta o avvio della politica è la categoria degli altri disoccupati (47,1%), che ricordiamo essere individui non soggetti a condizionalità, per lo più giovani senza esperienze lavorative. Seguono poi gli individui soggetti a condizionalità NASpI/DisColl con il 43,8% (tavola 2.2). Con riferimento ai percorsi cui sono state indirizzate le diverse tipologie di beneficiari, poco più della metà dei soggetti con politica proposta o avviata è inserita nel percorso di formazione breve (*upskilling*, con il 50,8%) o nel percorso di formazione lunga (*reskilling*, con il 44,9%).

Nei prossimi report l'analisi andrà affinandosi, man mano che le informazioni diverranno più affidabili e in grado di restituire il reale quadro delle politiche avviate.

Tavola 2.2 – Beneficiari GOL con almeno una politica avviata/proposta successivamente alla presa in carico, per target e percorso (v.a. e v.%)

	Presi in carico al 31/05/2023 (A)	di cui: con politica avviato e/o proposta (B)	%(B/A)
Target			
RDC	240.938	100.507	41,7
RDC + NASpl/DisColl	42.735	17.280	40,4
NASpl/DisColl	680.657	298.466	43,8
Altri disoccupati	275.215	129.677	47,1
Percorso			
1. Reinserimento lavorativo	627.164	253.966	40,5
2. Upskilling	323.884	164.644	50,8
3. Reskilling	242.673	109.000	44,9
4. Lavoro e inclusione	45.824	18.320	40,0
Totale	1.239.545	545.930	44,0

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 maggio 2023)

2.2 Inserimenti occupazionali¹⁵ alle dipendenze e politiche dei beneficiari presi in carico da almeno 180 giorni

In questo paragrafo si analizzano i rapporti di lavoro alle dipendenze e le politiche attivate dopo la presa in carico da parte dei servizi per l'impiego e l'ingresso in GOL. Il sottoinsieme di riferimento è quello di coloro entrati nel Programma da almeno 180 giorni¹⁶, ritenuto in questa sede il tempo minimo di osservazione ai fini dell'analisi della posizione occupazionale dei beneficiari. Si tratta di un totale di 584.181 beneficiari, pari al 47,1% dei presi in carico complessivi (tavola 2.3).

A 180 giorni dalla presa in carico sono 186.709 (colonna B) i beneficiari che hanno un rapporto di lavoro alle dipendenze attivo, cioè il 32% del totale dei beneficiari considerati. Tra questi, si possono distinguere due gruppi di lavoratori sulla base della data di avvio del rapporto di lavoro. Risulta, infatti, che 158.629 (il 27,2% dei presi in carico, colonna C) risultano occupati con un rapporto di lavoro avviato a partire dall'ingresso in GOL (nuovi occupati), mentre i restanti 28.080 lavoratori (pari al 4,8% dei presi in carico, colonna D) sono occupati con un rapporto di lavoro avviato prima dell'ingresso nel Programma. Quest'ultimi¹⁷ possono essere ricondotti a quella particolare categoria di beneficiari di GOL rappresentata dai lavoratori con redditi molto bassi (*working poor*), ovvero lavoratori occupati che conservano lo stato di disoccupazione in quanto percepiscono un reddito inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale. Pur non essendo disponibile l'informazione sulla retribuzione di tali lavoratori (e quindi non potendo distinguere i *working*

¹⁵ In tutto il paragrafo, l'occupazione, anche laddove non specificato, è riferita ai soli rapporti di lavoro dipendente e para-subordinato soggetti a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro, ad eccezione dei contratti di lavoro intermittente. In particolare, sono esclusi dal computo degli occupati la quasi totalità dei lavoratori autonomi. Tale limitazione è dovuta all'attuale indisponibilità del dato amministrativo di riferimento.

¹⁶ Più precisamente, l'analisi si basa su una selezione di beneficiari che sono entrati in GOL da almeno 185 giorni: considerare un periodo superiore ai 180 giorni consente infatti di poter disporre di un archivio delle comunicazioni obbligatorie più consolidato, soprattutto per quanto riguarda le prese in carico più recenti.

¹⁷ Nella definizione di occupati alla data di presa in carico si considerano i soli rapporti di lavoro avviati precedentemente la data di presa in carico e, se cessati, non nello stesso giorno ma dopo la presa in carico. In altri termini, non sono considerati rapporti di lavoro attivi "in ingresso" i rapporti cessati/avviati alla data di presa in carico. Questa definizione si discosta dal caso generale che ricomprende nei rapporti attivi ad una certa data anche quei rapporti cessati o avviati in quella stessa data.

poor tra i nuovi occupati), in sede di monitoraggio appare utile considerarli separatamente in quanto occupati già all'ingresso nel Programma.

Il tasso di occupazione a 180 giorni relativo ai nuovi rapporti di lavoro è, come detto poc'anzi, pari al 27,2%. A livello regionale si osservano valori minimi di poco superiori al 17%, in alcune regioni del Mezzogiorno, quali Sicilia e Calabria, e valori superiori al 30% in molte regioni del Centro-Nord, fino ad arrivare al 39,8% in Friuli-Venezia Giulia e al 42,9% nella P.A. di Bolzano. Chiaramente il dato territoriale riflette in larga misura le diverse condizioni del mercato del lavoro, ma è in parte condizionato anche dalla diversa tipologia del target raggiunto. Va tenuto anche conto degli effetti di stagionalità dovuti ad una diversa dinamica temporale dei flussi in ingresso del Programma.

Tra quanti non risultano occupati a 180 giorni dall'ingresso in GOL (sono 397.472, pari al 68% del totale, colonna E), ci sono anche beneficiari che hanno avuto in questo lasso di tempo almeno un'esperienza di lavoro contrattualizzata (sono 42.721, pari al 7,3% dei presi in carico, colonna F).

Complessivamente, sommando quest'ultimo agli occupati a 180 giorni, sono 229.430 (pari al 39,3% del totale dei presi in carico, colonna H) gli individui che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro nei 180 giorni successivi alla presa in carico.

Tra quanti non hanno avuto esperienze di lavoro nei 180 giorni dalla presa in carico, 165.756 beneficiari (pari al 28,4% del totale, colonna G) hanno avviato o ricevuto un'offerta di almeno un'attività o un servizio rientrante nei LEP considerati ai fini del presente monitoraggio.

In conclusione, circa il 67,7% dei presi in carico GOL nel corso dei 180 giorni successivi alla presa in carico ha avuto esperienze lavorative o è stato coinvolto in politiche e attività di ricerca di un lavoro nell'ambito del programma GOL attraverso l'intermediazione dei servizi pubblici o privati accreditati.

Tavola 2.3 – Occupazione alle dipendenze e politiche nei 180 giorni successivi alla presa in carico* in GOL per regione (v.a. e %)

	Presi in carico da almeno 185 giorni (A=B + E)	Occupati a 180 giorni						Non occupati a 180 giorni						Beneficiari con almeno un rapporto di lavoro nei 180 giorni successivi alla presa in carico (H=B + F)	
		Totale (B=C + D)		di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico (C)		di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato in precedenza (working-poor) (D)		Totale (E)		di cui: con esperienze lavoro nei 180 giorni (F)		di cui: con politica avviata o proposta (G)			
		v.a	% (B/A)	v.a	% (C/A)	v.a	% (D/A)	v.a	% (E/A)	v.a	% (F/A)	v.a	% (G/A)	v.a	% (H/A)
ABRUZZO	8.669	2.578	29,7	2.149	24,8	429	4,9	6.091	70,3	721	8,3	1.538	17,7	3.299	38,1
BASILICATA	6.005	1.369	22,8	1.159	19,3	210	3,5	4.636	77,2	455	7,6	2.157	35,9	1.824	30,4
P.A. BOLZANO	1.643	759	46,2	705	42,9	54	3,3	884	53,8	185	11,3	335	20,4	944	57,5
CALABRIA	26.013	5.468	21,0	4.521	17,4	947	3,6	20.545	79,0	1.370	5,3	2.374	9,1	6.838	26,3
CAMPANIA	81.347	23.297	28,6	19.991	24,6	3.306	4,1	58.050	71,4	4.450	5,5	11.477	14,1	27.747	34,1
EMILIA-ROMAGNA	35.797	13.441	37,5	11.432	31,9	2.009	5,6	22.356	62,5	3.194	8,9	16.786	46,9	16.635	46,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	17.526	7.539	43,0	6.978	39,8	561	3,2	9.987	57,0	1.640	9,4	7.794	44,5	9.179	52,4
LAZIO	46.123	14.088	30,5	10.936	23,7	3.152	6,8	32.035	69,5	3.547	7,7	13.812	29,9	17.635	38,2
LIGURIA	9.581	3.049	31,8	2.376	24,8	673	7,0	6.532	68,2	627	6,5	2.722	28,4	3.676	38,4
LOMBARDIA	65.108	24.011	36,9	19.951	30,6	4.060	6,2	41.097	63,1	4.598	7,1	9.142	14,0	28.609	43,9
MARCHE	14.969	5.310	35,5	4.583	30,6	727	4,9	9.659	64,5	1.059	7,1	7.542	50,4	6.369	42,5
MOLISE	1.422	423	29,7	361	25,4	62	4,4	999	70,3	133	9,4	39	2,7	556	39,1
PIEMONTE	38.531	12.408	32,2	10.430	27,1	1.978	5,1	26.123	67,8	3.272	8,5	5.505	14,3	15.680	40,7
PUGLIA	61.646	17.524	28,4	14.922	24,2	2.602	4,2	44.122	71,6	5.130	8,3	38.480	62,4	22.654	36,7
SARDEGNA	35.777	12.407	34,7	11.091	31,0	1.316	3,7	23.370	65,3	2.999	8,4	2.516	7,0	15.406	43,1
SICILIA	54.259	11.509	21,2	9.440	17,4	2.069	3,8	42.750	78,8	2.538	4,7	16.086	29,6	14.047	25,9
TOSCANA	36.681	14.816	40,4	12.615	34,4	2.201	6,0	21.865	59,6	3.032	8,3	15.689	42,8	17.848	48,7
P.A. TRENTO	4.092	1.492	36,5	1.361	33,3	131	3,2	2.600	63,5	494	12,1	1.099	26,9	1.986	48,5
UMBRIA	10.195	3.920	38,5	3.375	33,1	545	5,3	6.275	61,5	810	7,9	3.048	29,9	4.730	46,4
VALLE D'AOSTA	1.021	381	37,3	337	33,0	44	4,3	640	62,7	127	12,4	444	43,5	508	49,8
VENETO	27.776	10.920	39,3	9.916	35,7	1.004	3,6	16.856	60,7	2.340	8,4	7.171	25,8	13.260	47,7
Totale	584.181	186.709	32,0	158.629	27,2	28.080	4,8	397.472	68,0	42.721	7,3	165.756	28,4	229.430	39,3

* Presi in carico da almeno 185 giorni rispetto alla data di riferimento del presente Rapporto.

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 maggio 2023)

Mantenendo l'attenzione sulla nuova occupazione a 180 giorni dalla presa in carico (tavola 2.4, colonna C), si osserva un tasso di occupazione più elevato per gli uomini (+3,7 punti percentuali), con il 29,2% rispetto al 25,5% delle donne. Per classe di età si osserva uno scarto di quasi 10 punti percentuali tra il tasso di nuova occupazione nella fascia 15-54 anni (28-29%) e quello osservato per gli over 55 (19,5%). Netta è anche la relazione diretta tra il livello di istruzione e il tasso di nuova occupazione: si va dal 22,9% per chi ha un titolo di istruzione al più pari alla licenza media, a valori superiori al 38% per chi è in possesso di un diploma di laurea. Gli stranieri presentano un tasso di nuova occupazione (29,4%) più alto rispetto ai cittadini italiani (26,8%) con una differenza di 2,6 punti percentuali.

I tassi di nuova occupazione per percorso sono in linea con quanto ci si può aspettare rispetto alla vicinanza del beneficiario al mercato del lavoro, così come delineato dall'assessment, per cui valori più elevati si osservano all'interno del primo percorso, pari al 36,3%, mentre per i percorsi 3 e 4 si osservano le percentuali più basse, pari rispettivamente al 9,4% e 10,6%.

Per tipologia di target è possibile osservare tassi di nuova occupazione più elevati tra i beneficiari che hanno fatto richiesta di NASpI (36%).

Infine, è interessante osservare come l'incidenza dei *working-poor* (pari al 4,8%, colonna D), cioè di quanti risultano occupati a 180 giorni con un rapporto di lavoro in essere alla data della presa in carico, sia più alta tra i gruppi più vulnerabili: over 55 (7%), in possesso di un livello di istruzione al più pari alla licenza media (5,8%), cittadini stranieri (7,8%), beneficiari del Reddito di Cittadinanza (6-7%).

Tra i non occupati, le principali caratteristiche di chi ha avuto comunque esperienze di lavoro nei 180 giorni (colonna F) riflettono in parte quanto già osservato per gli occupati: percentuali più alte per gli uomini rispetto alle donne; più alte per i giovani rispetto ai più adulti over 55enni. Con riferimento al titolo di studio, non si osservano differenze significative tra i diversi livelli. Va osservato comunque che percentuali più elevate di questa componente si riflettono in una maggiore presenza di rapporti di lavoro di breve durata: l'incidenza di chi, non occupato, ha avuto rapporti di lavoro nei 180 giorni sul totale degli occupati è infatti molto più bassa tra i beneficiari con titolo di istruzione terziaria rispetto ai beneficiari con livello di istruzione inferiore.

Appare inoltre coerente anche il dato sull'incidenza dei beneficiari con politiche avviate o proposte tra quanti non hanno avuto esperienze di lavoro (28,4%, colonna G): le percentuali più alte si osservano per i percorsi di aggiornamento (34,5%) e riqualificazione (41,5%); tra i beneficiari del Reddito di Cittadinanza (38,6%); nelle fasce di età dei più giovani (under 30) e dei più adulti (over 55) con valori superiori al 30%.

Tavola 2.4 – Occupazione alle dipendenze e politiche nei 180 giorni successivi alla presa in carico* in GOL per alcune caratteristiche dei beneficiari e dei percorsi (v.a. e %)

	Presi in carico da almeno 185 giorni (A=B + E)	Occupati a 180 giorni						Non occupati a 180 giorni						Beneficiari con almeno un rapporto di lavoro nei 180 giorni successivi alla presa in carico (H=B + F)	
		Totale (B=C + D)		Di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico (C)		Di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato in precedenza (working-poor) (D)		Totale (E)		Di cui: con esperienze lavoro nei 180 giorni (F)		Di cui: con politica avviata o proposta (G)			
		v.a	% (B/A)	v.a	% (C/A)	v.a	% (D/A)	v.a	% (E/A)	v.a	% (F/A)	v.a	% (G/A)	v.a	% (H/A)
Genere															
Maschi	255.172	86.172	33,8	74.605	29,2	11.567	4,5	169.000	66,2	21.153	8,3	65.825	25,8	107.325	42,1
Femmine	329.009	100.537	30,6	84.024	25,5	16.513	5,0	228.472	69,4	21.568	6,6	99.931	30,4	122.105	37,1
Classe di età															
15-29 anni	154.899	46.519	30,0	43.983	28,4	2.536	1,6	108.380	70,0	13.988	9,0	47.441	30,6	60.507	39,1
30-54 anni	323.668	112.202	34,7	94.008	29,0	18.194	5,6	211.466	65,3	23.363	7,2	86.497	26,7	135.565	41,9
55 anni e oltre	105.614	27.988	26,5	20.638	19,5	7.350	7,0	77.626	73,5	5.370	5,1	31.818	30,1	33.358	31,6
Titolo di studio															
Fino alla licenza media	278.774	79.966	28,7	63.710	22,9	16.256	5,8	198.808	71,3	18.778	6,7	82.034	29,4	98.744	35,4
Qualifica prof.le	36.589	12.699	34,7	11.011	30,1	1.688	4,6	23.890	65,3	3.101	8,5	9.664	26,4	15.800	43,2
Dipl. istruzione secondaria sup.	209.494	69.354	33,1	61.185	29,2	8.169	3,9	140.140	66,9	16.538	7,9	59.051	28,2	85.892	41,0
Laurea triennale	31.364	12.955	41,3	12.064	38,5	891	2,8	18.409	58,7	2.368	7,6	8.385	26,7	15.323	48,9
Laurea specialistica/magistrale	27.860	11.716	42,1	10.643	38,2	1.073	3,9	16.144	57,9	1.932	6,9	6.593	23,7	13.648	49,0
Cittadinanza															
Italiana	503.931	156.870	31,1	135.048	26,8	21.822	4,3	347.061	68,9	36.558	7,3	143.983	28,6	193.428	38,4
Straniera	80.250	29.839	37,2	23.581	29,4	6.258	7,8	50.411	62,8	6.163	7,7	21.773	27,1	36.002	44,9
Durata disoccupazione															
Disoccupati da 12 mesi e oltre	213.733	46.058	21,5	37.397	17,5	8.661	4,1	167.675	78,5	14.732	6,9	71.935	33,7	60.790	28,4
Percorso															
1. Reinserimento lavorativo	296.998	123.262	41,5	107.858	36,3	15.404	5,2	173.736	58,5	25.493	8,6	59.821	20,1	148.755	50,1
2. Upskilling	151.516	45.987	30,4	37.785	24,9	8.202	5,4	105.529	69,6	11.751	7,8	52.291	34,5	57.738	38,1
3. Reskilling	114.175	13.806	12,1	10.705	9,4	3.101	2,7	100.369	87,9	4.523	4,0	47.339	41,5	18.329	16,1
4. Lavoro e inclusione	21.492	3.654	17,0	2.281	10,6	1.373	6,4	17.838	83,0	954	4,4	6.305	29,3	4.608	21,4
Gruppi target															
RDC	125.246	17.018	13,6	9.485	7,6	7.533	6,0	108.228	86,4	5.458	4,4	48.306	38,6	22.476	17,9
RDC + NASPI/DisCol	23.162	7.707	33,3	6.148	26,5	1.559	6,7	15.455	66,7	2.269	9,8	5.337	23,0	9.976	43,1
NASPI/DisCol	319.924	130.750	40,9	115.178	36,0	15.572	4,9	189.174	59,1	25.701	8,0	72.347	22,6	156.451	48,9
Altri disoccupati	115.849	31.234	27,0	27.818	24,0	3.416	2,9	84.615	73,0	9.293	8,0	39.766	34,3	40.527	35,0
Totale	584.181	186.709	32,0	158.629	27,2	28.080	4,8	397.472	68,0	42.721	7,3	165.756	28,4	229.430	39,3

* Presi in carico da almeno 185 giorni rispetto alla data di riferimento del presente Rapporto.

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 maggio 2023)

Guardando alla tipologia contrattuale¹⁸, circa il 61,2% degli occupati a 180 giorni ha un rapporto di lavoro a tempo determinato, percentuale che sale al 71% tra quanti hanno un nuovo rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico in GOL (figura 2.1). Per contro, contratti di natura più stabile (tempo indeterminato e apprendistato) coinvolgono circa il 30% degli occupati (25% tempo indeterminato e 5,1% apprendistato), percentuale che scende al 22,5% per i nuovi rapporti di lavoro. Tra i *working-poor* sono invece preponderanti i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (71,4% del totale), per i quali è plausibile ipotizzare bassi livelli retributivi legati anche a forme di lavoro a tempo parziale.

Il lavoro domestico pesa per il 6,7% sul totale degli occupati e per il 4,7% sui nuovi rapporti di lavoro, mentre assume un rilievo importante (18,1%) tra i contratti già in essere al momento della presa in carico.

Con riferimento ai nuovi rapporti di lavoro, la percentuale più alta dei rapporti di lavoro *stabili* si ha tra i beneficiari non soggetti a condizionalità: il 36,3% degli occupati nel gruppo degli altri disoccupati ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato (21,6%) o di apprendistato (14,7%). In questo gruppo è più elevata la presenza dei giovani (under 30) alla prima esperienza lavorativa, per i quali è alta l'incidenza dell'apprendistato (17,8%). A livello di genere si osserva un gap di 7,7 punti percentuali tra la quota di nuova occupazione stabile degli uomini (26,6%) e quella delle donne (18,9%). Il lavoro domestico ha invece interessato in particolare persone di sesso femminile (8,2%), di età adulta (13,9%) e con cittadinanza straniera (19,9%).

Circa il 10% dei nuovi rapporti di lavoro è in somministrazione con una maggiore concentrazione per i più giovani (12,1%) e per i cittadini stranieri (14,7%).

Figura 2.1 – Occupati dipendenti a 180 giorni per tipo di contratto (v.%)

	Totale Occupati					di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato in precedenza					di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico					% somm.
	Composizione per tipo contratto (%)					Composizione per tipo contratto (%)					Composizione per tipo contratto (%)					
	T.I.	APP	T.D.	L.DOM.	ALTRO	T.I.	APP	T.D.	L.DOM.	ALTRO	T.I.	APP	T.D.	L.DOM.	ALTRO	
Genere																
Maschi	28,3	6,2	62,7		1,4	84,0			5,25	10,75	19,7	6,9	71,6		0,1	11,3
Femmine	22,2	4,1	59,9		11,7	62,6		5,6	26,8	3,1	14,3	4,6	70,6		8,2	9,0
Classe di età																
15-29 anni	16,2	17,5	63,4		1,0	65,4		11,2	14,4	5,0	13,3	17,8	66,2		0,2	12,1
30-54 anni	27,4	1,1	62,9		6,6	73,0		5,2	17,5	2,2	18,6	1,1	74		4,8	10,1
55 anni e oltre	30,2	0,5	50,7		16,5	69,6		3,1	23,9	3,1	16,2	0,7	67,7		13,5	5,8
Titolo di studio																
Fino alla licenza media	27,1	2,8	57,2		11,3	67,8		4,6	24,1	2,5	16,7	3,2	70,6		8,5	11,1
Qualifica prof.le	23,9	7,5	63,5		3,3	77,3			5,7	10,5	15,7	8,1	72,3		2,1	13,1
Dipl. istruzione secondaria sup.	23,6	7,4	64,0		2,2	77,7			6,2	9,3	16,3	8	71,7		1,1	10,1
Laurea triennale	22,4	6,0	65,4		2,8	68,8		10,7	12,0	5,0	19	6,2	69,4		1,7	6,4
Laurea specialistica/magistrale	24,0	3,6	64,8		2,5	71,4		8,1	11,8	7,0	19,2	3,7	70,6		1,3	5,2
Cittadinanza																
Italiana	26,1	5,5	63,3		2,2	79,6		6,3	8,6	1,5	17,5	6	72,5		2,2	9,3
Straniera	19,3	3,0	50,0		26,5	42,9		2,6	51,5	1,8	13,1	3,5	62,6		19,9	14,7
Durata disoccupazione																
Disoccupati da 12 mesi e oltre	24,3	3,4	62,5		7,2	68,1		7,3	19,4	3,6	14,2	3,9	75,2		4,2	8,6
Percorso																
1. Reinserimento lavorativo	24,1	4,7	64,2		4,2	73,9		5,7	14,4	3,7	17	5,1	72,6		3,4	10,1
2. Upskilling	25,0	5,5	57,4		10,1	67,5		5,4	23,3	2,7	15,8	6,4	68,7		7,6	10,3
3. Reskilling	30,5	7,9	50,6		8,2	71,3		4,2	20,0	3,6	18,7	10	64,1		5,2	9,1
4. Lavoro e inclusione	35,9	1,0	45,0		16,1	66,4		5,6	25,3	2,6	17,6	1,3	68,7		10,7	9,1
Gruppi target																
RDC	39,5	3,9	40,5		12,6	66,1		8,9	20,4	3,0	18,5	6,1	65,6		6,4	7,2
RDC + NASPI/DisCol	23,3	2,7	61,1		10,2	60,4		11,6	24,2	2,7	13,8	3,1	73,6		7,3	8,9
NASPI/DisCol	22,9	3,4	65,8		6,2	75,8		2,8	16,3	3,6	15,7	3,6	74,3		4,6	10,4
Altri disoccupati	26,7	13,3	53,1		4,9	68,2		7,1	18,6	4,7	21,6	14,7	58,7		2,2	10,0
Totale	25,0	5,1	61,2		6,7	71,4		5,5	18,1	3,1	16,8	5,7	71		4,3	10,1

Legenda: T.I. (Tempo indeterminato); APP (Apprendistato); T.D. (Tempo determinato); L.DOM (lavoro domestico)

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 maggio 2023)

¹⁸ Viene qui proposta una classificazione in cinque modalità delle tipologie contrattuali censite nell'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie. In particolare, la categoria residuale "Altro" racchiude principalmente contratti di collaborazione e forme di lavoro ripartito o in associazione. È stata invece considerata trasversalmente l'informazione sulla natura in somministrazione del rapporto di lavoro, benché il lavoro in somministrazione sia prevalentemente legato a rapporti di lavoro a tempo determinato.

Glossario, LEP e acronimi

Glossario	Descrizione
Assessment quali-quantitativo	Processo di valutazione multidimensionale e di definizione del profilo degli utenti dei CPI che individua il posizionamento nel mercato del lavoro, il bisogno della persona e il percorso di politica attiva più idoneo
Beneficiari	Persone in cerca di occupazione che percepiscono un ammortizzatore sociale/una misura di sostegno economico di integrazione al reddito soggetti a condizionalità. Altri lavoratori fragili e disoccupati con minori chance occupazionali senza sostegno al reddito
Condizionalità	Condizioni necessarie per la fruizione di una misura di sostegno economico di integrazione al reddito (immediata disponibilità al lavoro, adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale - servizio alla comunità-, riqualificazione professionale o completamento degli studi, altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale)
Milestone (traguardo)	Traguardo quali-quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento) entro una scadenza concordata con l'Unione europea o a livello nazionale
Partecipanti/presi in carico	Individui che hanno presentato una DID, si sono recati presso i CPI, hanno ricevuto un <i>assessment</i> quali-quantitativo e hanno sottoscritto un patto di servizio o patto per il lavoro personalizzato con l'individuazione di uno tra i percorsi previsti in GOL
Patto di servizio	Patto di servizio personalizzato come definito all'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150
Patto per il lavoro	Patto di servizio personalizzato sottoscritto dai beneficiari del reddito di cittadinanza ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4
Percorso	Offerta di servizi integrati volti a migliorare l'occupabilità del lavoratore che prevede azioni di accompagnamento al lavoro, interventi di aggiornamento o riqualificazione professionale e percorsi in rete con gli altri servizi territoriali (sociali, socio-sanitari, di conciliazione, educativi)
<i>Reskillig</i> (riqualificazione)	Percorso finalizzato all'erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata (oltre 150 ore e fino a 600)
Target (obiettivo)	Obiettivo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento) entro una scadenza concordata con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite uno specifico indicatore
<i>Upskilling</i> (aggiornamento)	Percorso di politica attiva finalizzato all'aggiornamento professionale attraverso una formazione di breve durata (fino a 150 ore).

LEP	Fase	Descrizione
A) Accoglienza e prima informazione	Presa in carico	Iniziale approccio con la persona, finalizzato a fornirgli indicazioni sul Programma GOL, sui requisiti d'accesso, sui servizi e sulle misure disponibili volto a far acquisire le informazioni di base sulle opportunità di formazione e lavoro, anche con riferimento all'opportunità di mobilità professionale transnazionale tramite Eures.
B) DID, profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica Professionale (SAP)		Messa a disposizione di strumenti informatici e eventuale supporto per l'accesso diretto alla Did on line; raccolta delle informazioni sulle persone; registrazione dei dati sul sistema informativo unitario; predisposizione o aggiornamento della scheda anagrafica professionale.
C) Orientamento di base		Colloquio individuale e raccolta delle informazioni sulle persone per la profilazione qualitativa.
D) Patto di servizio personalizzato		Individuazione delle prestazioni di politica attiva del lavoro per la persona; stipula del Patto di servizio; aggiornamento dei contenuti del Patto di Servizio; verifica periodica con le persone dello stato di avanzamento delle azioni compiute e da compiere, intervenendo con azioni correttive.

E) Orientamento specialistico	Proposta di politica/avvio ad una politica politica	Colloqui individuali o attività di gruppo comprensive di ricostruzioni delle esperienze professionali delle persone e di individuazione di competenze maturate o da colmare tramite attività formative
F1) Accompagnamento al lavoro		Attività di supporto alla ricerca del lavoro, scouting delle opportunità occupazionali, colloquio di lavoro, tutoraggio;
F2) Attivazione del tirocinio		Scouting delle opportunità di tirocinio e attivazione di convenzione, tutoring del progetto formativo;
H) Avviamento a formazione		Orientamento sull'offerta formativa territoriale, presentazione delle opportunità, invio presso i soggetti erogatori di formazione incaricati dai soggetti attuatori;
J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione vita lavoro		Presentazione degli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti; informazione orientativa sui soggetti titolari di strumenti di conciliazione e rinvio ai soggetti titolari degli stessi. Informazione su opportunità di voucher di conciliazione e voucher di servizio.
O) Attività di supporto all'autoimpiego, al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria		Presentazione degli strumenti e dei benefici (economici e non) a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; informazione sui soggetti presenti nel territorio di riferimento, specializzati in materia di creazione di impresa; informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi/imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e "meritevole" di essere finanziato; raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con il destinatario sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa; tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego/avvio d'impresa.

Acronimi	Descrizione
CPI	Centri per l'Impiego
DID	Dichiarazione di Immediata Disponibilità
GOL	Garanzia Occupabilità Lavoratori
LEP	Livelli essenziali delle prestazioni
NASpl/DisColl	Nuova assicurazione sociale per l'impiego/Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa
PAR	Piano di Attuazione Regionale
PNC	Piano Nuove Competenze
PNRR	Piano Nazionale Ripresa Resilienza
RdC	Reddito di Cittadinanza
SAP	Scheda Anagrafico – Professionale
SIU	Sistema Informativo Unitario

COLLANA
FOCUS
ANPAL